

PEGGIO DI NOI SOLO LA PUGLIA

# Un Piemonte ingordo di farmaci



**1.2 miliardi all'anno.** La spesa farmaceutica a carico della Regione, che in medicine impegna il 15% del proprio bilancio. In particolare sarebbero gli ospedali a spendere in modo eccessivo per curare i ricoverati

Con un costo annuo di 1.2 miliardi di euro e un'incidenza sul totale del 15% la farmaceutica rappresenta una delle più grandi voci di spesa del bilancio regionale. Dal 2010 il Ministero ci considera inadempienti le regole di spesa e ha dettato al Piemonte – finora inutilmente – chiare indicazioni di rientro dal debito.

«C'è spazio – sostiene l'assessorato regionale – per risparmiare molti milioni di euro partendo da una maggiore appropriatezza delle prescrizioni, che deve migliorare sia da parte dei medici ospedalieri, sia dai medici di base, per contenere le pressioni del consumismo farmaceutico».

Nella farmaceutica "territoriale" (medici di base, pediatri, etc) il Piemonte si comporta in realtà abbastanza bene, almeno rispetto ad altre regioni, ma deve comunque rispettare i parametri di taglio imposti dal piano di rientro. Per il 2014 il tetto di questo ambito è stato fissato a 828 milioni di euro, contro gli 856 del 2013.

Diversa comunque la situazione

guardando ai singoli territori. Se realtà come Cuneo, Novara, Biella, Vercelli e Vco stanno risparmiando, Torino è gravemente inadempiente, insieme ad Alessandria e Asti, anch'esse "in rosso" ma in lento miglioramento. Se non si cambia rotta, a fine anno, l'obiettivo fissato da Roma potrebbe essere sfiorato di almeno 20 milioni.

Siamo invece tra i peggiori d'Italia per quanto riguarda la farmaceutica ospedaliera. In questo ambito il tetto per il 2014 è stato fissato a 390 milioni, con una riduzione complessiva del 4.2% rispetto ai valori del 2013 (407,2 milioni), ma i responsabili della sanità regionale dovranno fare i conti con un trend di spesa è tra i più alti, migliore solo di quello della Puglia. Invece che ridurla, con tutta probabilità l'anno in corso vedrà i nostri ospedali incrementare ancora la spesa registrata nel 2013. Le previsioni parlano di costi per 415 milioni, 25 milioni oltre il massimo consentito.

B. M.